ORDINE DELLA PROFESSIONE DI OSTETRICA DELLA PROVINCIA DI BOLZANO
39100 BOLZANO
Via Maso della Pieve 4/A
Steuer-Nr. 8001 1570217
e-mail: info@hebammen.bz.it
http://www.hebammen.bz.it

BERUFSKAMMER DER HEBAMMEN DER PROVINZ BOZEN
39100 BOZEN
Pfarrhofstr,4/A
Cod. fisc. N. 8001 1570217
info@ostetriche.bz.it
e-mail:
http://www.ostetriche.bz.it

tel. 0471 28 06 47

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E INTEGRITA'

TRIENNIO 2020-2022

Predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza Ostetrica Fiocco Francesca la cui nomina è stata confermata con delibera del 04.12.2017

Approvato dal Consiglio Direttivo del Ordine della professione di ostetrica della provincia di Bolzano il 10.02.2020;

Pubblicato sul sito internet: http://www.ostetriche.bz.it/ - sezione "Amministrazione Trasparente"; Redatto ai sensi della Legge n. 190 del 6 novembre 2012.

Il presente documento, elaborato e proposto dal responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione è stato adottato dal Comitato Direttivo dell'Ordine.

In esecuzione delle norme contenute nel D.lgs. CPS 13 settembre 1946, n. 233 e successive modificazioni, e nel relativo Regolamento approvato con D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221 e successive modificazioni, hanno avuto luogo, nei giorni 23-24-25 marzo 2012, le elezioni del Comitato Centrale e del Collegio dei Revisori dei Conti della FNCO ora FNOPO, i cui componenti sono eletti tra gli iscritti all'albo unico nazionale delle ostetriche.

A seguito della distribuzione delle cariche i due organi risultano così costituiti:

COLLEGIO DIRETTIVO

1. Presidente – Zanetti Sara

2. Vice Presidente – Di Bella Astrid

3. Tesoriere – Figl Alexandra

4. Segretaria – Pliger Hanna

5. Consigliera – Fiocco Francesca

6. Consigliera – Mongillo Giorgia

COLLEGIO REVISORI CONTI

1. Membro effettivo – Rubner Barbara

2. Membro effettivo – Delago Irene

3. Membro supplente – De Felice Elisa

ORDINE DELLA PROFESSIONE DI OSTETRICA DELLA PROVINCIA DI BOLZANO
39100 BOLZANO
Via Maso della Pieve 4/A
Steuer-Nr. 8001 1570217
e-mail: info@hebammen.bz.it
http://www.hebammen.bz.it

BERUFSKAMMER DER HEBAMMEN DER PROVINZ BOZEN
39100 BOZEN
Pfarrhofstr,4/A
Cod. fisc. N. 8001 1570217
info@ostetriche.bz.it
e-mail: http://www.ostetriche.bz.it

tel. 0471 28 06 47

Premessa

Ai sensi dell'art. 1 comma 5 della Legge n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (P.A.) tutte le P.A. di cui all'art. 1 comma 2 del D.lgs. n. 165/2001 sono tenute ad adottare un Piano Triennale di prevenzione della corruzione. Il Piano triennale disciplina l'attuazione della strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo, infatti, nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché delle direttive e delle Linee Guida dettate dalle competenti Istituzioni, individua e analizza le attività dell'Amministrazione a rischio di corruzione e formula un Programma di misure concrete volte a prevenire il verificarsi di tale rischio. Le finalità e gli obiettivi del suddetto Piano sono:

- prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'Ordine al rischio di corruzione;
- evidenziare e valutare tutte le aree nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, sia tra le attività indicate dalla Legge 190/2012 (art. 1 comma 16), sia fra quelle specifiche svolte dall'Ordine;
- indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- garantire l'idoneità, morale ed operativa, del Personale chiamato ad operare nei settori sensibili;
- assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla Trasparenza;
- assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle Inconferibilità e le Incompatibilità;
- assicurare la puntuale applicazione del Codice di Comportamento dei Dipendenti.

Il Programma Triennale, attraverso la Trasparenza e l'Integrità, in applicazione del D.lgs. n. 33/2013, rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Ai fini della predisposizione e dell'attuazione del Piano, il Consiglio Direttivo dell`Ordine ha individuato, ai sensi dell'art. 1, comma 7 della L.190/2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione e tale figura coincide con il Responsabile della trasparenza; si occupa di vigilare e garantire l'applicazione del Piano di prevenzione della corruzione e di quello per la trasparenza, nonché il rispetto del Codice di comportamento dei dipendenti e delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità.

Nell'ambito dell`Ordine della professione di ostetrica della provincia di Bolzano la Responsabile designata è l'Ostetrica **Fiocco Francesca**, consigliera del Direttivo. La scelta della Responsabile è stata effettuata nel rispetto delle direttive dettate dalla L. 190/2012, del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) e della circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2013, tenuto conto delle specificità e del ristretto apparato organizzativo dell`Ordine. Va infine tenuto presente che il Piano potrà essere oggetto di future integrazioni e/o modifiche, in considerazione delle eventuali esigenze che si renderà necessario soddisfare.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, secondo quanto stabilito nella comunicazione ANAC in data 12.12.2014, è tenuto a redigere annualmente una Relazione utilizzando la scheda

ORDINE DELLA PROFESSIONE DI OSTETRICA DELLA PROVINCIA DI BOLZANO
39100 BOLZANO
Via Maso della Pieve 4/A Pfarrhofstr,4/A
Steuer-Nr. 8001 1570217 **e-mail:** info@hebammen.bz.it
http://www.hebammen.bz.it

BERUFSKAMMER DER HEBAMMEN DER PROVINZ BOZEN
39100 BOZEN
Cod. fisc. N. 8001 1570217
info@ostetriche.bz.it **e-mail:** http://www.ostetriche.bz.it

tel. 0471 28 06 47

standard pubblicato sul sito ANAC, che dovrà essere pubblicata sul sito istituzionale dell'Ordine alla sezione **"*Amministrazione trasparente*"**, alla sottosezione "*Altri contenuti – corruzione*".

1. Gestione del rischio

1.1 Individuazione delle aree di rischio obbligatorie

L'art. 1, comma 16, della legge n. 190/2012 indica le seguenti attività come i settori di operatività dell'Amministrazione in cui è più elevato il rischio che il fenomeno corruttivo si verifichi:

a) autorizzazione o concessione;

b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;

d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato Decreto Legislativo n. 150 del 2009.

A seguito di tali indicazioni, l'allegato 2 al Piano Nazionale Anticorruzione individua le aree di rischio (articolate in sotto aree) obbligatorie per tutte le Amministrazioni.
Esse sono le seguenti:

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento

2. Progressioni di carriera

3. Conferimento di incarichi di collaborazione

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento

2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento

3. Requisiti di qualificazione

4. Requisiti di aggiudicazione

5. Valutazione delle offerte

6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte

7. Procedure negoziate

8. Affidamenti diretti

9. Revoca del bando

10. Redazione del cronoprogramma

11. Varianti in corso di esecuzione del contratto

12. Subappalto

13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Procedure elettorali riferite agli organi e alle cariche

2. Espressione di pareri di competenza

3. Emanazione di circolari o direttive sia di carattere generale e sia per la soluzione delle controversie

4. Coinvolgimento e individuazione delle ostetriche nelle attività istituzionali

5. Individuazione dei docenti/relatori in eventi culturali e scientifici

6. Concorso alle autorità centrali nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti che comunque possano interessare l'Ordine

7. Esercizio del potere disciplinare nei confronti delle ostetriche iscritte all'Albo

8. Designazione dei rappresentanti dell'Ordine presso commissioni, enti od organizzazioni di carattere provinciale e/o regionale

9. Concessione di patrocinii

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Agenda impegni e scadenzario - Rimborsi degli organi Istituzionali

1.2 Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi

Nell'ambito dell'Ordine si stanno redigendo ed approvando norme e regolamenti volti ad assicurare lo svolgimento delle attività amministrative nel rispetto del principio di legalità ed etica. Tra i diversi obiettivi uno dei maggiori è quello di prevenire il verificarsi di fenomeni corruttivi. Tali misure sono le seguenti:

SCHEDA A AREA DEI PROCESSI FINALIZZATI ALL'ACQUISIZIONE E ALLA PROGRESSIONE DEL PERSONALE E DEGLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE

Il personale dipendente dell'Ordine sarà assunto mediante concorso pubblico ed il relativo bando verrà pubblicato anche sul sito dell'Ordine.

Al momento non sono previste assunzioni pertanto nessun bando è in fase attuativa. Laddove si presentasse la necessità di procedere ad assunzione di personale verrà pubblicato un allegato al presente Piano nel quale saranno specificate le modalità di attuazione del concorso pubblico stesso.

Il rischio inerente il reclutamento di personale è da considerarsi, allo stato attuale, nullo tenuto conto dell'assenza di dotazione organica dell'Ordine.

Il maggior elemento di rischio è connesso alla individuazione del Presidente dell'Ordine quale organo di indirizzo politico-amministrativo.

Per ciò che concerne il conferimento di incarichi di collaborazione l'Ordine si impegna a pubblicare sul sito istituzionale www.ostetriche.bz.it per un periodo non inferiore a trenta giorni, di un bando di selezione o procedura comparativa, in cui è indicato l'incarico che si vuole conferire, con l'indicazione preventiva dei requisiti e delle competenze professionali richieste che non siano in alcun modo "personalizzati" e dovranno possedere meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti.

La stipula di convenzioni con gli stessi, avverrà con delibera del Consiglio Direttivo adottata con maggioranza ordinaria.

SCHEDA B AREA AFFIDAMENTO DEI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

L'affidamento di lavori, servizi, forniture e il conferimento di futuri incarichi a professionisti specializzati, la cui collaborazione si dovesse rendere utile, nonché l'eventuale stipula di convenzioni con gli stessi, avverrà con delibera del consiglio adottata con maggioranza ordinaria. Il Consiglio, con la stessa maggioranza, potrà prevedere che il conferimento di specifici incarichi o l'affidamento di lavori, servizi o forniture avvenga con bando di gara. In tali casi il Consiglio predisporrà i capitolati e i preventivi verranno presi in considerazione soltanto se presentati in busta chiusa. Le buste saranno aperte solo dopo la chiusura del termine ultimo di presentazione, previsto a pena di decadenza nel bando di gara. L'apertura avverrà per mano del responsabile durante la seduta del consiglio davanti ai consiglieri presenti, che dovranno essere in numero non inferiore alla metà più uno degli stessi. Fra questi dovrà essere necessariamente presente il tesoriere. Il risultato del bando con l'indicazione del vincitore sarà pubblicato nel sito del Ordine. Tali procedure hanno lo scopo di ridurre le opportunità che il rischio di corruzione si realizzi e avranno attuazione immediata.

SCHEDA C AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

Il rischio maggiore riguarda l'individuazione della competenza oggettiva e soggettiva nell'espressione dei pareri, il rispetto dei tempi procedimentali in risposta alle richieste di parere di competenza o nelle richieste d'intervento per la soluzione di controversie o nel concorso con le autorità centrali nello studio e attuazione di provvedimenti, la composizione delle commissioni elettorali e la tutela della segretezza del voto per le cariche istituzionali, la corretta individuazione e formulazione delle circolari quali atti dovuti e non, il meccanismo d'individuazione per il coinvolgimento della FNOPO, di altri Collegi, ostetriche, docenti/relatori o altri soggetti nelle attività istituzionali dell' Ordine (es. gruppi di studio, eventi formativi, ecc.), il metodo d'individuazione o di nomina di rappresentanti presso commissioni, enti od organizzazioni di carattere provinciale e/o regionale ; l'esercizio del potere disciplinare.

Al fine di ridurre eventuali fenomeni corruttivi, ogni provvedimento sarà adottato con procedimento che rispetti le linee guida dettate a livello nazionale e i regolamenti interni. Inoltre, ogni provvedimento sarà debitamente motivato e dovrà indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione. Tutta la documentazione in entrata e in uscita inerente l'adozione del provvedimento sarà immediatamente protocollata con numero progressivo e data. Il responsabile dell'attuazione delle presente procedure sarà il responsabile della singola area interessata, individuandolo nel regolamento interno. Verrà verifica l'assenza di conflitto d'interesse all'interno degli organi deliberanti garantendo l'astensione dalla partecipazione alla decisione di quei soggetti che siano in conflitto di interessi, anche potenziale. Si garantirà la conclusione dei procedimenti nei tempi previsti dalla legge e attivazione del meccanismo della sostituzione al fine di concludere il procedimento nei tempi previsti, in caso di ritardo non giustificato, previa individuazione del titolare del potere sostitutivo che, ai sensi dell'art. 2 della L. n. 241/1990 comma 9-bis, l'organo di governo individua nell'ambito delle figure apicali dell'amministrazione. Qualsiasi processo o provvedimento di nomina o individuazione di soggetti (collegi, ostetriche, rappresentanti, ecc.) dovrà essere adeguatamente motivato e preceduto dalla definizione di criteri trasparenti e imparziali che ne definiscano i requisiti tecnici, professionali e attitudinali richiesti, garantendo la massima partecipazione e la rotazione. Laddove possibile e a parità di requisiti si deve ricorrere al sorteggio.

SCHEDA D AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

In tale ambito il comportamento che può determinare l'illecito è costituito dalla alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria e dalla illegittima erogazione dei benefici, soprattutto laddove non siano adeguatamente predefiniti i criteri oggettivi. In relazione ai rimborsi per impegni degli organi istituzionali, a questi sono rimborsate le spese per trasferte necessarie all'espletamento dell'incarico, dietro presentazione di puntuale documentazione probatoria delle spese sostenute nei limiti di legge.

Per ogni processo dovrà essere preventivamente elaborato un documento che individui le regole procedurali da seguire, a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità, sottoposto a verifica collegiale di tutti i soggetti coinvolti (checklist), prima della delibera di adozione dell'atto finale; Qualsiasi processo o provvedimento di attribuzione di premi o vantaggi economici dovrà essere adeguatamente motivato e preceduto dalla definizione di criteri trasparenti, oggettivi e imparziali che ne definiscano i requisiti tecnici, professionali e attitudinali richiesti, garantendo la massima partecipazione e la rotazione.

SCHEDA E AREA CORSI DI FORMAZIONE PER OSTETRICHE/CI

L'Ordine organizza corsi di formazione aperti ai propri iscritti e agli iscritti degli altri ordini. La programmazione dei corsi di formazione viene resa nota mediante la pubblicazione sul sito istituzionale. Ogni singolo corso di formazione prevede la presenza di un responsabile scientifico, il quale stabilirà le modalità di partecipazione al corso e ne curerà l'organizzazione. Qualora, per l'organizzazione del corso, si rendesse necessario l'intervento di un professionista specializzato o esperto della materia oggetto del corso, l'incarico di quest'ultimo sarà conferito con le medesime modalità indicate nell'area affidamento di lavori, servizi e forniture.

2. Formazione del personale in tema di anticorruzione

Strumento primario per prevenire fenomeni di corruzione è la formazione del personale, con particolare riferimento a quello addetto alle aree ritenute a più elevato rischio di corruzione. L'Ordine prevenderà tra le iniziative formative, anche specifici approfondimenti in materia di prevenzione della corruzione, rivolti ai componenti del C.D., del Collegio dei Revisori dei conti e al personale dipendente. Per quanto riguarda la docenza, l'incarico sarà affidato prioritariamente al Legale consulente dell'Ordine e nel caso questi non accettasse l'incarico, quest'ultimo sarà conferito con le medesime modalità indicate nell'area "affidamento di lavori, servizi e forniture".

3. Codici di comportamento

Tutti i componenti il C.D., il Collegio dei Revisori dei conti e tutti i dipendenti, devono rispettare il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici ed ogni sua violazione dovrà essere segnalata al Responsabile della Prevenzione della corruzione e dovrà da questi essere portata all'attenzione dell'Ordine, alla prima riunione dello stesso.

4. Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.)

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. La trasparenza, infatti, è intesa come accessibilità alle informazioni concernenti l'organizzazione e le attività dell'amministrazione, al fine di favorire il controllo del perseguimento della funzione pubblica e dell'utilizzo delle risorse economiche che affluiscono all'Ente con il versamento annuale della quota associativa da parte degli iscritti. A tal fine, il Piano triennale per la trasparenza e l'integrità costituisce una sezione del piano triennale di prevenzione della corruzione, in modo da garantirne il coordinamento e la coerenza fra i contenuti. Inoltre, il Responsabile della trasparenza e dell'integrità è individuato nella stessa persona che riveste la carica di Responsabile della Prevenzione della corruzione. La pubblicazione di determinate informazioni, infine, è un'importante spia dell'andamento dell'Ente e del raggiungimento degli obiettivi preposti. Il contenuto del Piano, pertanto, è formulato in collegamento con la Programmazione generale di gestione dell'Ordine.

4.1 Introduzione: organizzazione e funzioni dell'Amministrazione

I Collegi provinciali sono Enti di diritto pubblico non economici, istituiti e regolamentati da apposite leggi (Dlcps 233/46 e Dpr 221/50). La norma affida agli Ordini una finalità esterna e una finalità interna. La prima è la tutela del cittadino/utente che ha il diritto di ricevere prestazioni sanitarie da personale qualificato, in possesso di uno specifico titolo abilitante e degli altri requisiti necessari. La seconda finalità è rivolta alle ostetriche/i iscritte/i all'Ordine, che l'Ordine è tenuto a tutelare nella loro professionalità, esercitando il potere di disciplina, contrastando l'abusivismo, vigilando sul rispetto del Codice Deontologico, favorendo la crescita culturale degli iscritti, garantendo l'informazione, offrendo servizi di supporto per un corretto esercizio professionale. Tutta

l'attività è sovvenzionata dalle quote degli iscritti. Gli organi che compongono l'Ordine della professione di ostetrica della provincia di Bolzano sono l'Assemblea degli iscritti, composta da tutti gli iscritti all'Ordine e il Consiglio Direttivo e il Collegio dei Revisori dei conti, il primo l'organo di governo, il secondo organo di controllo, si rinnovano ogni tre anni attraverso la consultazione elettorale di tutti gli iscritti.

Tra i componenti il C.D. dell'Ordine sono assegnate le cariche di Presidente, Vicepresidente, Segretario e Tesoriere. Il Presidente ha la rappresentanza dell'Ordine ed è membro di diritto del Consiglio Nazionale. Il Collegio dei Revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e uno supplente e al suo interno viene eletto il Presidente.

4.2 Le principali novità

Il Piano per la trasparenza e l'integrità potrà essere soggetto a modifiche e/o integrazioni. Le principali variazioni apportate al Piano saranno messe in evidenza nella presente sezione.

4.3 Procedimento di elaborazione e adozione del Piano

Al fine di garantire un adeguato livello di trasparenza, sono individuati i seguenti obiettivi strategici in materia di trasparenza:

- Assolvimento di tutti gli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa in materia di trasparenza. A tal fine, per pubblicazione si intende, la pubblicazione nel sito istituzionale, all'interno della sezione Trasparenza", dei documenti concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Ordine.
- Accesso al sito istituzionale diretto e immediato, senza necessità di registrazione.
- Controllo semestrale da parte del responsabile della trasparenza sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, nonché sulla completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.
- Individuazione di soggetti referenti che collaborano con il responsabile nel monitoraggio delle pubblicazioni.
- Resoconto annuo delle richieste di accesso civico finalizzato ad apportare eventuali modifiche del Piano della Trasparenza e dell'Integrità.
- Implementazione di misure che facilitino la condivisione e la diffusione di informazioni all'interno dell'Ordine.

Nella programmazione della gestione dell'Ordine si tiene conto degli obiettivi sovraesposti al fine di garantirne il pieno raggiungimento.

L'Ordine si impegna inoltre a coinvolgere gli utenti, raccogliendo la loro opinione circa la facilità di consultazione della sezione "Trasparenza" ed analizzando eventuali suggerimenti per eventuali aggiornamenti del piano.

4.4 Iniziative di comunicazione della trasparenza

Il presente piano e ogni suo aggiornamento, prima dell'adozione finale da parte del Consiglio Direttivo, sarà sottoposto a consultazione pubblica sul sito www.ostetriche.bz.it previa sollecitazione/informazione ai diversi *stakeholder* che, in via di prima adozione, sono identificati in:

1. FNOPO
2. Ordini provinciali e interprovinciali delle ostetriche
3. Ostetriche iscritte all'albo (tramite apposito comunicato pubblicato sul sito www.ostetriche.bz.it)
4. Cittadini (tramite apposito comunicato pubblicato sul sito www.ostetriche.bz.it)
5. Ministero della Salute (Dipartimento professioni sanitarie)
6. Presidenza del Consiglio – Funzione pubblica
7. Anac
8. Sindacati
9. Associazioni di utenti (es. Cittadinanza attiva)

I contributi raccolti saranno resi pubblici sul sito dell'Ordine al termine di scadenza della consultazione, non inferiore a 10 giorni.

4.5 Processo di attuazione del Piano

Il Responsabile della trasparenza si avvale dell'ausilio di referenti individuati all'interno dell'Ordine per la trasmissione e la pubblicazione dei dati. In particolare s'individua la Tesoriera Figl Alexandra come referente per l'aggiornamento dati.

Ogni documento, dato o informazione oggetto dell'obbligo di pubblicazione è tempestivamente trasmesso al referente che ne cura la pubblicazione.

Il Responsabile della trasparenza verifica poi con cadenza semestrale l'adempimento da parte dell'Ordine degli obblighi di pubblicazione.

Il responsabile della trasparenza, anche per il tramite dei referenti, mantiene aggiornati i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, provvede comunque con tempestività.

La sezione "Trasparenza" sarà accessibile a chiunque, non essendo un'area riservata; non sarà pertanto necessaria la richiesta di accesso civico da parte di cittadini, associazioni, enti, etc.

4.6 "Dati ulteriori"

Eventuali dati ulteriori, dei quali si renda opportuna la pubblicazione, saranno pubblicati sul sito istituzionale a cura dell'Ordine, nel rispetto dei limiti alla trasparenza previsti dall' articolo 4 del D.lgs. n. 33/2013.

ORDINE DELLA PROFESSIONE DI OSTETRICA DELLA PROVINCIA DI BOLZANO
39100 BOLZANO
Via Maso della Pieve 4/A Pfarrhofstr,4/A
Steuer-Nr. 8001 1570217 **e-mail:** **info@hebammen.bz.it**
http://www.hebammen.bz.it

BERUFSKAMMER DER HEBAMMEN DER PROVINZ BOZEN
39100 BOZEN
Cod. fisc. N. 8001 1570217
info@ostetriche.bz.it **e-mail:**
http://www.ostetriche.bz.it

tel. 0471 28 06 47

5. Altre iniziative

5.1 Rotazione del personale

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione può costituire un'importante misura di prevenzione della corruzione. L'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali. Tuttavia, come previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione, nei casi di amministrazioni di ridotte dimensioni e numero limitato di personale, la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi ai cittadini. Pertanto, considerando le ridotte dimensioni del Collegio, nessuna rotazione del personale sarebbe possibile anche perché l'Ordine in questione non ha dipendenti.

5.2 Attribuzione degli incarichi dirigenziali: cause di inconferibilità e di incompatibilità

Il Responsabile della prevenzione della corruzione verifica l'insussistenza di ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità in capo ai dipendenti ed ai soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarichi ai sensi del D.L.gs. n. 39 del 2013.

L'accertamento avviene al momento del conferimento dell'incarico. Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, l'Ordine provvede a conferire l'incarico ad altro soggetto. In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'articolo 17 D. Lgs. n. 39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione verifica periodicamente la sussistenza di situazioni di incompatibilità, contesta all'interessato l'incompatibilità eventualmente emersa nel corso del rapporto e vigila affinché siano adottate le misure conseguenti.

Per quanto riguarda questo Ordine non è previsto comunque conferire incarichi dirigenziali.

5.3 Tutela del dipendente che denuncia illeciti

L'articolo 1, comma 51, della L. n. 190/2012 ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del decreto legislativo n. 165 del 2001, l'articolo 54 bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", il cosiddetto *whistleblower*. Il nuovo articolo 54 bis prevede che:

"1. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

3. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.

4. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni."

La segnalazione di cui sopra deve essere indirizzata al Responsabile della prevenzione della corruzione.

La gestione della segnalazione è a carico del Responsabile della prevenzione della corruzione che opera secondo le modalità indicate al paragrafo 4 del presente piano.

Tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza.

6. Entrata in vigore, validità e aggiornamenti

Il PTPC entra in vigore l'10 febbraio 2020 e ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012 ovvero tenendo conto delle eventuali modifiche normative e/o regolamentari sia in materia di prevenzione della corruzione e sia in materia ordinistica ovvero inerenti le finalità istituzionali, le attribuzioni, l'attività o l'organizzazione dell'Ordine.

L'aggiornamento terrà conto anche dell'emersione di nuovi fattori di rischio non rilevati in fase iniziale di predisposizione del piano e della susseguente necessità di predisporre nuove misure atte a prevenire il rischio di corruzione.

Pertanto, come previsto dall'art. 1, comma 10, della legge n. 190/2012, il Responsabile del Piano della prevenzione della corruzione provvederà a sottoporre all'attenzione del Consiglio Direttivo dell'Ordine la modifica del PTPC ogniqualvolta siano accertate significative violazioni e/o carenze che possano ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione.

Si allega al PTPC la mappatura aggiornata al 2020 delle aree di rischio dei processi istituzionali degli Ordini della Professione di Ostetrica.

ORDINE DELLA PROFESSIONE DI OSTETRICA DELLA PROVINCIA DI BOLZANO
39100 BOLZANO
Via Maso della Pieve 4/A Pfarrhofstr,4/A
Steuer-Nr. 8001 1570217 **e-mail:** **info@hebammen.bz.it**
http://www.hebammen.bz.it

BERUFSKAMMER DER HEBAMMEN DER PROVINZ BOZEN
39100 BOZEN
Cod. fisc. N. 8001 1570217
info@ostetriche.bz.it **e-mail:**
http://www.ostetriche.bz.it

tel. 0471 28 06 47

7. Normativa di riferimento

Leggi nazionali

Decreto Legislativo del Capo Provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233 Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse. (GU n.241 del 2310-1946); e s.m. e i.;

Decreto del Presidente della Repubblica 5 aprile 1950, n. 221 Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse. (GU n.112 del 16-5-1950-Suppl. Ordinario); e s.m. e i.;

Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche. (GU n.106 del 9- 5-2001 Suppl. Ordinario n. 112); e s.m. e i.;

Decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235–Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190. (GU n.3 del 4-1-2013); e s.m. e i.;

Decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101-Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni. (13G00144) (GU n.204 del 31-8-2013) convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125 (in G.U. 30/10/2013, n.255); e s.m. e i.;

Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"; e s.m. e i.;

Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"; e s.m. e i.;

Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137 Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148. (12G0159) (GU n.189 del 14-8-2012) e s.m.e i

Legge 6 novembre 2012, n. 190. "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"; e s.m. e i;

Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

Legge 4 marzo 2009, n. 15. Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti.

ORDINE DELLA PROFESSIONE DI OSTETRICA DELLA PROVINCIA DI BOLZANO
39100 BOLZANO
Via Maso della Pieve 4/A
Steuer-Nr. 8001 1570217 **e-mail:** info@hebammen.bz.it
http://www.hebammen.bz.it

BERUFSKAMMER DER HEBAMMEN DER PROVINZ BOZEN
39100 BOZEN
Pfarrhofstr,4/A
Cod. fisc. N. 8001 1570217
info@ostetriche.bz.it **e-mail:**
http://www.ostetriche.bz.it

tel. 0471 28 06 47

MAPPATURA DELLE AREE DI RISCHIO DEI PROCESSI ISTITUZIONALI DEGLI ORDINI

	PROCESSO	SOTTOPROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	AZIONI PREVISTE E TEMPISTICA
1	**Conferimento di incarichi di collaborazione in enti pubblici o privati.**	• Valutazione del fabbisogno; • Modalità di individuazione dei profili da selezionare e dei relativi requisiti di legge: pubblicazione sul sito istituzionale www.ostetriche.bz.it e ogni altra pubblicazione e diffusione richiesta dalle leggi vigenti e in particolare dal D.lgs. 33/2013, per un periodo non inferiore a trenta giorni, di un bando di selezione o procedura comparativa, in cui è indicato l'incarico che si vuole conferire, con l'indicazione preventiva dei requisiti e delle competenze professionali richieste e che non siano in alcun modo "personalizzati" e dovranno possedere meccanismi oggettivi	-Individuazione di fabbisogni non coerenti con la finalità dell'ente; -Inserimento nel bando di clausole finalizzate a favorire soggetti predeterminati; -Mancata o insufficiente verifica della completezza della documentazione -Improprio ricorso a risorse umane esterne	Verrà predisposto un regolamento da parte del Consiglio e su supervisione dell'RPCT qualora si riscontrerà il bisogno di conferire un incarico e il suddetto verrà utilizzato come modello nelle occasioni future.

		e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti. • Svolgimento della procedura di valutazione comparativa: la commissione di valutazione dovrà essere composta da un numero non inferiore alla metà più uno dei membri del Consiglio. Fra questi dovrà essere necessariamente presente il tesoriere. Verrà verifica l'assenza di conflitto d'interesse all'interno degli organi deliberanti garantendo l'astensione dalla partecipazione alla decisione di quei soggetti che siano in conflitto di interessi, anche potenziale. Il risultato del bando con l'indicazione del vincitore sarà pubblicato nel sito del Ordine.		
2	**Definizione dell'oggetto dell'affidamento contrattuale**	• Valutazione del fabbisogno; Il fabbisogno potrebbe essere individuato dai membri del Consiglio come dalle iscritte	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/eco	Verrà predisposto un regolamento da parte del Consiglio e su supervisione dell'RPCT qualora si riscontrerà il bisogno di definire l'oggetto di un

		all'Ordine, come dalla comunità. A valutare la natura del suddetto sarà una commissione che dovrà essere composta da un numero non inferiore alla metà più uno dei membri del Consiglio.	nomicità dell'azione amministrativa	affidamento contrattuale e il suddetto verrà utilizzato come modello nelle occasioni future.
3	**Individuazione dello strumento per l'affidamento contrattuale**	• Valutazione delle regole del Codice degli Appalti. I soggetti preposti a tale controllo sono i membri del Consiglio e in particolare l'RPCT.	-Elusione delle norme del Codice dei Contratti Pubblici; -Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità dell'azione amministrativa	Verrà predisposto un regolamento da parte del Consiglio e su supervisione dell'RPCT qualora si riscontrerà il bisogno di definire gli strumenti di un affidamento contrattuale e il suddetto verrà utilizzato come modello nelle occasioni future.
4	**Affidamenti diretti**	• Valutazione delle regole del Codice dei Contratti pubblici	-Elusione delle norme del Codice dei Contratti Pubblici; -Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità dell'azione amministrativa	Verrà predisposto un regolamento da parte del Consiglio e su supervisione dell'RPCT qualora si riscontrerà il bisogno di un affidamento diretto e il suddetto verrà utilizzato come modello nelle occasioni future.
5	**Partecipazione a Commissioni pubbliche**	• Valutazione della fonte normativa; • Modalità di individuazione dei profili da selezionare e dei relativi requisiti di legge. Da parte di una commissione che dovrà essere composta da un numero non inferiore alla metà più uno dei membri del Consiglio viene verifica	-Mancata applicazione del principio di rotazione; -Partecipazione anche in caso di incompatibilità o conflitto di interessi	Verrà predisposto un regolamento da parte del Consiglio e su supervisione dell'RPCT qualora si riscontrerà il bisogno di partecipare a commissioni pubbliche e il suddetto verrà utilizzato come modello nelle occasioni future.

		l'assenza di incompatibilità o conflitto di interessi. Qualsiasi processo o individuazione di soggetti dovrà essere adeguatamente motivato e preceduto dalla definizione di criteri trasparenti e imparziali che ne definiscano i requisiti tecnici, professionali e attitudinali richiesti, garantendo la massima partecipazione e la rotazione. Laddove possibile e a parità di requisiti si deve ricorrere al sorteggio. In relazione ai rimborsi per impegni degli organi istituzionali, a questi sono rimborsate le spese per trasferte necessarie all'espletamento dell'incarico e l'alloggio, dietro presentazione di puntuale documentazione probatoria delle spese sostenute nei limiti di legge.		
6	**Partecipazione a Commissioni di laurea**	• Valutazione della fonte normativa; • Modalità di individuazione dei profili da selezionare e dei relativi requisiti di legge. Da parte di una commissione che dovrà essere composta da un numero non inferiore alla metà più uno dei membri del Consiglio viene verifica l'assenza di incompatibilità o conflitto di interessi. Qualsiasi processo o individuazione di soggetti dovrà essere	-Mancata applicazione del principio di rotazione; -Partecipazione anche in caso di incompatibilità o conflitto di interessi	Verrà predisposto un regolamento da parte del Consiglio e su supervisione dell'RPCT qualora si riscontrerà il bisogno di partecipare a commissioni di laurea e il suddetto verrà utilizzato come modello nelle occasioni future.

		adeguatamente motivato e preceduto dalla definizione di criteri trasparenti e imparziali che ne definiscano i requisiti tecnici, professionali e attitudinali richiesti, garantendo la massima partecipazione e la rotazione. Laddove possibile e a parità di requisiti si deve ricorrere al sorteggio. In relazione ai rimborsi per impegni degli organi istituzionali, a questi sono rimborsate le spese per trasferte necessarie all'espletamento dell'incarico e l'alloggio, dietro presentazione di puntuale documentazione probatoria delle spese sostenute nei limiti di legge.		
7	**Organizzazione di corsi di formazione o convegni/congressi**	• Modalità di selezione dei relatori e delle tematiche di interesse professionale. Le modalità di selezione dei relatori sono le stesse adottate per il conferimento di incarichi di collaborazione. • Modalità di valutazione di eventuali sponsor proposti da Provider. Da parte di una commissione che dovrà essere composta da un numero non inferiore alla metà più uno dei membri del Consiglio viene verifica l'assenza di	-Selezione di relatori e valutazione di sponsor proposti da Provider anche in caso di incompatibilità o conflitto di interessi o in violazione degli Accordi Stato Regioni su ECM 2017, del Manuale AGENAS per l'accreditamento ECM 2019, del codice deontologico del Codice Etico OMS sui sostituti latte materno;	Verrà predisposto un regolamento da parte del Consiglio e su supervisione dell'RPCT qualora si riscontrerà il bisogno di organizzazione di corsi di formazione o convegni/congressi e il suddetto verrà utilizzato come modello nelle occasioni future.

		incompatibilità o conflitto di interessi.		
8	**Concessione di patrocinii**	• Modalità di valutazione degli eventi e degli enti organizzatori di eventi. Da parte di una commissione che dovrà essere composta da un numero non inferiore alla metà più uno dei membri del Consiglio viene verifica l'assenza di incompatibilità o conflitto di interessi.	-Conferimento dei patrocinii a soggetti e ad eventi in conflitto con le finalità dell'ente;	Il Consiglio ha predisposto le linee guida che disciplinano i criteri e le modalità per la concessione del Patrocinio dell'Ordine della Professione di Ostetrica della Provincia di Bolzano a soggetti pubblici e privati. Il documento si può trovare sotto la sezione –Modulistica – Richiesta Patrocinio.